

Carmen

opéra-comique in quattro atti

Libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, dalla novella di Prosper Mérimée

Musica di Georges Bizet

Prima assoluta: Parigi, Opéra-Comique, 3 marzo 1875

ATTO 1

Una piazza di Siviglia. Un gruppo di soldati, capitanati dal brigadiere Moralès, fuma e osserva la gente che passa. Giunge Micaëla e, con aria imbarazzata, chiede del brigadiere don José, in quel momento fuori servizio; la ragazza si allontana mentre i soldati cercano di trattenerla. Accompagnati da una marcia, giungono per il cambio della guardia l'ufficiale Zuniga e il brigadiere don José; una banda di monelli imita il passo dei militari, la guardia che smonta esce di scena; don José viene informato dell'arrivo di Micaëla. La piazza si affolla di giovanotti in attesa dell'entrata delle sigaraie nella manifattura antistante la caserma. Le sigaraie giungono lentamente, fumando. Tra queste, un po' in ritardo, arriva anche Carmen. Alcuni giovani le si avvicinano. Vedendo José indifferente e interessato solo alla manutenzione del suo fucile, Carmen gli lancia un fiore, suscitando l'ilarità degli astanti. Quando la campana della manifattura suona e tutti si allontanano, José resta da solo a riflettere sull'accaduto. Sopraggiunge nuovamente Micaëla, che gli reca notizie della madre lontana e una sua lettera con del denaro, e lo bacia in sua vece. Don José ne è commosso e afferma che l'amata genitrice, benché lontana, lo ha salvato: Micaëla non comprende e prende congedo, promettendo tuttavia di tornare. Nuovamente solo, don José rilegge le parole della madre e dichiara a se stesso di voler sposare Micaëla, come la madre stessa gli consiglia. Ma nel momento in cui si accinge a strappare dal proprio giubbotto i fiori poco prima ricevuti da Carmen, un grande strepito proviene dalla manifattura. L'ufficiale Zuniga accorre, disordinatamente le sigaraie entrano in scena. Nel corso di una rissa scoppiata all'interno dell'edificio Carmen ha ferito una compagna e viene arrestata; sarà lo stesso don José a doverla condurre in prigione, ma ella riesce ad ammaliarlo e lo convince a lasciarla scappare dandogli appuntamento alla taverna di Lillas Pastia. Don José, abbacinato, acconsente: Carmen fugge.

ATTO 2

L'osteria di Lillas Pastia. Carmen e le amiche Mercédès e Frasquita danzano sotto gli occhi ammirati dagli avventori, fra i quali spiccano



Zuniga e Moralès. Entra con seguito di ammiratori il torero Escamillo, che corteggia Carmen, poi esce con i suoi, e altrettanto fanno gli ufficiali. Lillas Pastia chiude le imposte e fa entrare il Remendado e il Dancaïre, contrabbandieri compagni di Carmen. Essi stanno preparando un grosso colpo, tuttavia Carmen dice di non poter partire con loro perché è innamorata: vuol attendere don José, sicura che verrà a raggiungerla appena uscito di prigione, ove è stato rinchiuso in seguito alla sua fuga. Si ode allora la voce di don José, che sopraggiunge manifestando a Carmen tutto il proprio amore; al segnale della tromba che suona la ritirata egli fa tuttavia cenno di voler tornare in caserma. Profondamente delusa, Carmen lo deride e lo insulta. Ma José le mostra il fiore da ella avuto e da lui conservato. Carmen allora lo mette alla prova: parta con lei per la montagna. Sopraggiunge improvvisamente Zuniga in cerca di Carmen, e don José sguaina la sciabola per battersi con lui. Ma il capitano viene trascinato via dai contrabbandieri e a don José non rimane che seguire la banda, inneggiante alla libertà.

ATTO 3

Luogo roccioso e selvaggio, notte. Giungono i contrabbandieri con partite di merce. José è roso dal rimorso per essere divenuto malvivente, tradendo l'affetto e la fiducia della madre, e Carmen è stanca di lui, del suo umor nero e della sua gelosia. Le carte lette con le amiche le preannunziano un destino di morte. Nonostante le difficoltà, i contrabbandieri decidono di tentare comunque il trasporto della merce: le donne penseranno ai doganieri, mettendo in campo la seduzione. Sopraggiunge Micaëla, condotta da una guida alla ricerca di José. Poco dopo compare anche Escamillo, venuto per conquistare il cuore di Carmen: si batte con José al coltello, vince ma risparmia il rivale che gli si avventa addosso approfittando d'un passo falso. Carmen riesce a trattenere il focoso José e il toreador si allontana, mentre Micaëla riesce infine a convincere José a seguirla, avvertendolo che la madre è in fin di vita. L'uomo si allontana, non senza aver minacciato con un'espressione sinistra la gitana.

ATTO 4

Una piazza di Siviglia davanti all'arena. La folla attende l'inizio della corrida, e all'entrata della cuadrilla dei toreri si abbandona a un gioia frenetica. La festa è al culmine quando appare Escamillo con Carmen; Frasquita rivolge alla donna un consiglio: se ne vada e in fretta, perché José la sta cercando tra la gente. Carmen non sembra tuttavia temerlo. Tutti entrano nell'arena, tranne Carmen, che resta sola con don José; questi la supplica di tornare con lui, e di fronte alla resistenza della donna (che gli rende l'anello simbolo della loro unione) fuor di sé la pugnala, mentre dall'arena giungono i clamori della vittoria di Escamillo. José si getta sul corpo senza vita di Carmen, gridando disperato la propria colpa.



